

JOINT COMMISSION ACCREDITAMENTO ALL'ECCELLENZA

Nel primi giorni del mese di ottobre Villa San Benedetto ha ricevuto la visita dei valutatori di Joint Commission International. Per capire come è andata e comprendere meglio che cosa rappresenta l'Organizzazione di Joint Commission nel mondo della Sanità abbiamo deciso di intervistare Barbara Piazza, Responsabile Qualità di VSB.

Per prima cosa, come è andata la visita dei valutatori di Joint Commission? Rispondo con le parole di David



Loose (uno dei valutatori della survey N.d.R.) il quale, durante la riunione finale, si è espresso dicendo: "se avessi un familiare o un conoscente che abitasse da queste parti ed avesse bisogno di cure, non avrei alcun dubbio nel consigliargli la vostra struttura".

Quindi è andata bene?

Sì, è andata bene e ne siamo molto soddisfatti! Nei quattro giorni della visita siamo riusciti a dimostrare a

due esperti internazionali, che non conoscevano il nostro Centro, il nostro impegno quotidiano nel prenderci cura delle persone attraverso un'assistenza individualizzata, nel rispetto di protocolli e procedure



standardizzate, all'interno di un'Organizzazione solida ed efficiente.

Per chi non conosce Joint Commission puoi spiegarci in che cosa consiste questa Organizzazione?

The Joint Commission rappresenta l'ente di accreditamento in sanità più grande e con più esperienza al mondo; è un ente americano, non governativo che ha accreditato ad oggi più di 20.000 organizzazioni e programmi sanitari in oltre 80 paesi ed ha come mission il miglioramento della qualità e della sicurezza nei servizi sanitari. L'accREDITAMENTO è un processo nel quale, un ente terzo, separato ed indipendente dall'organizzazione sanitaria richiedente, valuta l'organizzazione al fine di stabilire l'aderenza ad un set di requisiti (standard), elaborati ed aggiornati da un gruppo di esperti internazionali, e studiati per migliorare la sicurezza e la qualità dell'assistenza sanitaria e ridurre i rischi a carico degli ospiti e del personale.

Come si è svolta la Survey?

La survey, cioè la visita, si è svolta in quattro giorni ed è stata condotta da due valutatori: il sig. David, infermiere e la sig.ra Ozlem, ingegnere.

Accompagnati dai Responsabili della Direzione e di reparto, hanno visitato, muniti di torcia, ogni angolo della struttura (sottotetto, locali caldaia, lavanderia, ecc...); hanno consultato l'intera documentazione dei sistemi qualità e sicurezza (certificati, protocolli, registrazioni di ogni genere...); hanno intervistato il personale, hanno parlato con i familiari, hanno visitato i reparti e fatto aprire porte e cassette....hanno fatto un sacco di domande!

Come si prepara una struttura come la nostra ad un impegno così importante?

Ci si prepara credendo anzitutto che il processo di accreditamento all'eccellenza JC è un'opportunità di crescita, un importante investimento di risorse che ha come obiettivo ultimo il miglioramento delle cure, dell'assistenza e la sicurezza del paziente.

Poi, si prende il Manuale composto da più di 360 standard, si studiano, si fotografa lo stato dell'arte dell'Organizzazione e si pianificano e realizzano percorsi validi per rispondere in maniera soddisfacente a ciascuno di essi. E' un lavoro complesso che richiede un cambiamento culturale, poiché si basa su una logica di prevenzione, a cui

noi siamo poco formati ed poco abituati. Inoltre, il processo di accreditamento non può prescindere da un confronto costante e dall'integrazione delle diverse professionalità presenti nel Centro, quelle manageriali e quelle cliniche, che devono lavorare di concerto, nel rispetto dei ruoli e delle esigenze delle diverse parti.

Quali sono gli aspetti che più hanno apprezzato i valutatori?

I valutatori hanno apprezzato la professionalità e le competenze degli operatori che hanno avuto modo di intervistare;

- sono rimasti colpiti dalla dedizione di certi operatori nell'accudire i malati e nell'accompagnare le loro famiglie;
- hanno evidenziato la cura e la pulizia degli ambienti che hanno visitato, sia interni che esterni;
- hanno constatato l'impegno continuo ed efficace della Direzione nel monitorare i processi critici allo scopo di ridurre i rischi per le persone assistite e per il personale;
- infine hanno ringraziato per l'ospitalità e la trasparenza con la quale ci siamo posti nei loro confronti durante tutta la survey.

Per concludere, arrivati a questo punto, dove ci porterà Joint Commission in futuro?

Per ora festeggiamo la conquista di questo importante traguardo, ringraziando tutti gli operatori che hanno contribuito, negli anni, con la loro serietà e la loro passione a rendere Villa San Benedetto un Centro di eccellenza, così come ci è stato riconosciuto dagli americani!

Lara Papagni

ACCOMPAGNARE ALLA MORTE: VIVERE FINO IN FONDO, ACCOMPAGNANDO ALLA VITA (ETERNA)

E' da quasi un anno, ormai, che periodicamente si riunisce, coordinato dal Direttore Sanitario, il Tavolo di lavoro sull'accompagnamento alla morte. Si tratta di un gruppo di operatori dei reparti RSA e RSD, oltre alla Superiora e al sottoscritto, che ha deciso di dedicare tempo ed energie a tale importante questione, poiché si ritiene che non possa essere sottovalutata e ricondotta semplicemente a momento "spiacevole e inevitabile" di una struttura come la nostra, bensì considerata nella sua complessità e preparata ben prima che i fatti colgano alla sprovvista.

Il lavoro di gruppo, condiviso e coordinato secondo prospettive differenti e integrate (clinica, sociale e spirituale), arricchito da una consulenza bioetica, sta iniziando a portare i suoi frutti, che qui non vogliamo anticipare poiché ancora presto e perché sarà bello farlo in maniera completa e dettagliata (e non solamente dal punto di vista pastorale).

Tuttavia mi preme sottolineare fin da subito che, per il Servizio di Pastorale della Salute, questo Tavolo di lavoro



(e ciò che ne scaturirà) rappresenta un tassello notevole ed essenziale per una cura che desideri essere detta di qualità e di ispirazione cristiana. Crediamo infatti che, fondamentalmente, l'accompagnare alla morte una persona consista nell'aiutarla a vivere il più degnamente possibile il tempo che resta, nel modo più "personale" possibile. Ecco perché, si diceva, il tutto deve essere considerato (per quanto sia nelle nostre facoltà) con anticipo e con oculatezza, coinvolgendo anche i famigliari dei nostri ospiti. Inoltre, crediamo che aiutare sollecitamente e offrire vicinanza in questo delicato frangente rappresenti un modo degno di accompagnare una persona a compiere quello che è il passaggio più importante della nostra vita: quello ad altra vita, alla vita eterna o, cristianamente, all'abbraccio col Padre.

Michele Venanzi – Servizio Pastorale della Salute

I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CONTINUANO....

Abbiamo appena terminato i lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'ala servizi generali e già si ricomincia con un nuovo intervento edilizio. Vi sarete già accorti dell'avvio dei lavori per la realizzazione di un impianto di climatizzazione e di ricambio d'aria che interesserà l'edificio principale. Nel mese di settembre avrete sicuramente sentito l'azione dei martelli pneumatici che hanno consentito di creare gli accessi verticali posti nella zona dei locali calmi e nella sala pranzo/bagno assistiti, per tutte le tubazioni che porteranno l'aria nei vari piani. Da questi accessi verticali si dirameranno le tubazioni che distribuiranno l'aria nelle varie camere lungo i controsoffitti dei corridoi. Questi ultimi interventi saranno sicuramente meno rumorosi dei precedenti. Si inizierà partendo dal secondo piano che verrà completato ad inizio anno 2018 e successivamente si scenderà al primo e al piano terra. Gli interventi si completeranno nell'arco di 24 mesi. Le grosse macchine di filtraggio e di condizionamento saranno poste una al terzo piano nell'atrio centrale e una in prossimità della camera mortuaria. Il risultato finale sarà quello di dotare

ogni singola camera di un dispositivo tubolare posto a soffitto non solo in grado di fornire aria climatizzata e filtrata ma anche di riscaldare l'ambiente. Tale sistema andrà a sostituire gli attuali termosifoni sia nelle camere che nei bagni annessi.

Evidentemente si tratta di interventi che avranno luogo contestualmente alla presenza degli ospiti e pertanto si chiede il vostro aiuto affinché si possa ridurre al minimo il disagio che dovranno e dovremo sopportare nel corso dei lavori.

Si tratta, come prevedibile, di un impegno oneroso di cui la struttura si farà carico per fornire all'utenza e agli operatori stessi un ambiente di lavoro salutare e confortevole.

Come voi, pensavo che si potesse porre fine ai lavori che ormai da anni interessano la struttura. Purtroppo però continueremo a non farci mancare niente. Infatti già dall'anno prossimo abbiamo altri interventi in programma tra cui il rifacimento completo del tetto della Villa vecchia che ormai risente di frequenti problemi legati all'età, e poi altri di cui parleremo più avanti.

Buon lavoro.

Mario Sesana

CONCORSO D'ESTATE

Il pomeriggio del 18 luglio ricevo una mail e l'oggetto "CONCORSO PER TUTTI I COLLABORATORI DI VILLA SAN BENEDETTO" ha suscitato subito la mia curiosità. Ho aperto l'allegato e che bella sorpresa....su una locandina colorata e vivace che rappresentava l'estate: "Grande concorso d'estate. Vinci un week end per due persone se... indovini il peso dell'anguria! Il vincitore sarà proclamato il 21 luglio."

Ecco il mio pensiero: "Benissimo!!! Io gioco, io ci sto e partecipo al concorso!! Caspita con la stima del peso di un'anguria posso partire un week end... decisamente partecipo!" Non solo io ho avuto questo pensiero, molti dipendenti hanno INFATTI aderito al concorso! Certo stimare il peso dell'anguria non è stato facile: tra un peso e l'altro c'erano molti kg di differenza, in altri pochi etti... ma è stato divertente in quei tre giorni sentire dire: "Quanto pesa secondo te l'anguria?" "Secondo me 23 kg!" "Ma no... guarda che pesa molto meno..." "Secondo me molto di più!".

Un modo semplice per incontrare l'altro in una relazione non impostata sul lavoro, in un tempo in cui la comunicazione è più tecnologica che umana. Anche chi aveva deciso di non aderire al concorso era un simpatizzante sulla stima del peso dell'anguria, e suggeriva strategie utili ad avvicinarsi al peso reale. I numeri sono stati dati, e sono stati anche molti!! Non restava che aspettare il giorno in cui ci avrebbero detto il peso dell'anguria. Ho lavorato in molti posti, ma non mi è mai capitato di aderire a un'iniziativa come questa. Ritengo che questo concorso, come la lotteria per la vincita dell'uovo a Pasqua, siano modi simpatici per farci sentire appartenenti a una realtà lavorativa umanitaria.



E se si è fortunati, si può condividere con i colleghi la vittoria! Ero certa che avrei vinto... il pensiero positivo aiuta, no? Beh, non sono stata io la fortunata questa volta, ma la dottoressa Giorgia Mainardi. Per tutti però c'è stato il premio di consolazione: una fetta di anguria (buonissima!!!) gustata insieme in un pomeriggio afoso di luglio. Esorto la direzione a promuovere queste iniziative più volte nell'anno, per permetterci di giocare, di tentare la fortuna in modo semplice, di divertirci e di far diventare un momento ludico motivo di incontro tra le persone, incontro fatto di altro e non solo di "lavoro". Esorto i dipendenti a giocare, a divertirsi, a tentare la fortuna in modo semplice, perché questo sia motivo di incontro verso l'altro, anche attraverso una parola scambiata che non riguarda solo il lavoro. Suggestisco a tutti di giocare perché "non si smette di giocare quando si invecchia, ma si invecchia perché si smette di giocare"! Buona giovinezza a tutti!!

Samantha De Boni

GENTLE CARE... IL PROGETTO CONTINUA

Sta a noi proteggere gli ammalati di Alzheimer da uno dei sintomi più pericolosi e angoscianti: il vagare,



il wandering. E' difficile comprendere il motivo per cui una persona decide di "andare a casa" quando è già a casa o a fare una commissione a qualsiasi ora del giorno o della notte senza una ragione apparente. Il wandering potrebbe essere indotto da ricordi profondi di lavoro, faccende o hobby, o dal desiderio di tornare a una vecchia casa, spesso quella della gioventù. L'incapacità di controllare il vagabondaggio è ciò che spesso spinge le famiglie a decidere di mettere una persona cara in una casa di cura.



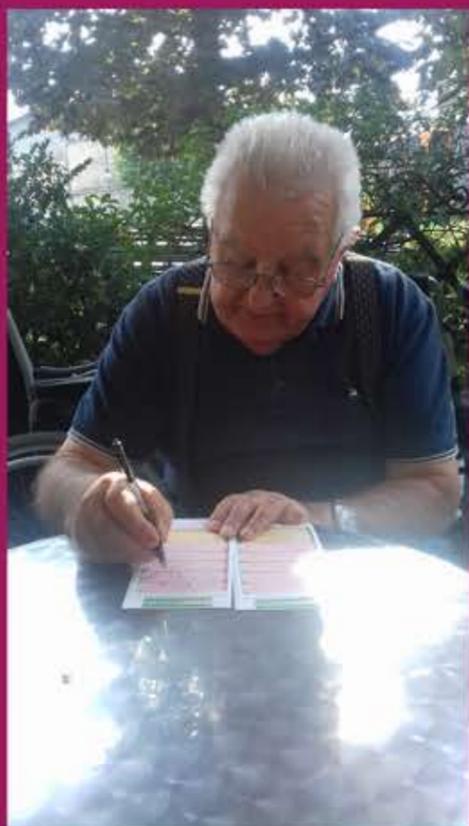
La misura più semplice per prevenire le complicanze del vagabondaggio è quella di tenere le persone malate in un luogo circoscritto libero da pericoli, dove le porte possono essere aperte solo dal personale o da chi è autorizzato. Non è mai facile ricoverare le persone in una struttura e ancor meno quando si pensa che vi siano "rinchiusi". Sta a noi non creare ostacoli mentali oltre a quelli che già il malato e la famiglia devono superare nell'accettare la malattia. Ecco perchè il primo passo del progetto del Gentle Care del Nucleo Rosso è stato quello di creare un ambiente confortevole per i nostri ospiti. Con l'aiuto dei volontari abbiamo camuffato la porta di uscita e le porte che, se attraversate, potrebbero mettere in pericolo il malato di Alzheimer. Lo scopo del "camuffamento" è quello di creare nella persona con abilità visivo-spaziali limitate l'illusione che la porta sia un posto non attraversabile. Le immagini scelte hanno richiesto mesi di lavoro che hanno visto la collaborazione sia dell'equipe di reparto che dei volontari. Ringraziamo il signor Vittorio, la signora Anna e i familiari dei ricoverati, per aver accolto la sfida ed essersi messi a disposizione in un campo molto delicato e impegnativo. Il progetto è solo all'inizio: dobbiamo ottimizzare tutti gli interventi per dare una vera assistenza sanitaria che tenga conto di tutti gli aspetti della malattia e della individualità di ciascun ricoverato.



RSA

**DI DOVE SIETE... COM'E' CHE STATE.....
E STATE BENE ... ESTATE!!!**

L'estate è ormai finita, ma nel nostro cuore teniamo ben stretti i ricordi delle nostre uscite e passeggiate in paese... Infatti durante questa calda estate non ci siamo persi nemmeno una mattinata di bel tempo e abbiamo approfittato per uscire a bere un caffè al bar, a fare quattro chiacchiere, a fare una passeggiata... Tra una brioche e un goccio di caffè, qualcuno raccontava barzellette o divertenti aneddoti della sua vita, e ci siamo conosciuti meglio... ormai anche i baristi del paese ci riconoscevano quando arrivavamo ad "invadere" i vari tavolini, e ci accoglievano come se fosse quasi la nostra seconda casa. Qualcuno ha giocato al lotto, ma ahimè niente vittoria!!! Ma è stato comunque piacevole riappropriarsi di quella "normalità" che a volte sembra quasi sfuggire... Abbiamo vissuto il paese, scoprendo anche angoli o luoghi di cui non conoscevamo l'esistenza, come ad esempio Villa Santa Chiara, ad Albese, dove, anche lì, le suore ci hanno accolto a braccia aperte e abbiamo potuto ammirare il parco bellissimo che la circonda, sognando ad occhi aperti. Prezioso l'aiuto dei familiari e dei volontari che hanno sempre accettato gli inviti con disponibilità e hanno



fatto sì che il gruppo fosse ben numeroso. Si sono create amicizie e alleanze. In queste uscite hanno partecipato, oltre che gli ospiti del piano terra, anche ospiti dei nuclei, ed è stato un modo per condividere momenti che altrimenti sarebbe stato molto difficile creare.

L'estate è finita..... ma la nostra voglia di uscire e di aprire le nostre braccia al territorio è viva in noi.. Quindi, sperando che il tempo

regga ancora, siamo pronti per nuove avventure in quel di Albese... e anche oltre!!!!

Le animatrici della RSA



L'ITALIA E' FATTA, ORA BISOGNA FARE GLI ITALIANI!!!

Continuiamo a parlare della nostra storia italiana con il signor Prospero, che in questo articolo tratterà del periodo prima della Costituzione.

Per arrivare alla Costituzione grandi passi sono stati fatti, a partire dalla proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861). A partire dal 18 marzo del 1848 al 22 marzo del medesimo anno, si svolsero le famose Cinque Giornate, durante le quali i Milanesi cacciarono gli Austriaci dal capoluogo lombardo. Ma gli scontri non erano finiti. La Prima Guerra di Indipendenza scoppiò il 23 marzo 1848: i Piemontesi furono sconfitti e fu dichiarato l'armistizio.

La Seconda Guerra di Indipendenza (12 maggio 1859) fu vinta dai Piemontesi (la battaglia che più si ricorda è quella di Magenta del 4 maggio 1859).

Intanto faceva capolino nella storia italiana un personaggio nato a Nizza, dalla barba bianca e camicia rossa che nel 1860 sbarcò a Marsala con i Mille... avrete capito sicuramente che stiamo parlando di Giuseppe Garibaldi.

Conquistata la Sicilia si spostò in Calabria fino a raggiungere Napoli. Il 17 marzo 1861, dopo battaglie, scontri e tanti sacrifici, viene proclamato il Regno d'Italia, che durò fino al 2 giugno 1946, data in cui gli Italiani, al Referendum, votarono per la Repubblica. A distanza di dieci anni dalla proclamazione del Regno d'Italia, Roma diventò, oltre che Città Eterna, anche capitale d'Italia (prima di Roma lo era stata Firenze).

Giordano Prospero

THE SUMMER FESTIVAL

Estate vuol dire anche musica dal vivo, concerti all'aperto, eventi e spettacoli... In RSA questo c'è stato... eccome... A partire da domenica 18 giugno con la partecipazione preziosa del gruppo folkloristico "I BEJ" di Erba, poi con i ballerini della scuola di danza di Cantù, con "Gli Amis de l'Osteria" (direttamente da Antenna 3), dalla fisarmonica del maestro Alessio Benedetti, da "Gli Amici del lunedì" sino ad arrivare al coro de "Gli Amici della montagna" del Maestro Romano Riva, componente de "Gli amis de l'Osteria". Tutte persone splendide e disponibili a trascorrere qualche ora con noi e a regalarci momenti di divertimento e di buona musica. Gli spettacoli si sono svolti in Viale dei Tigli, che è stata una cornice veramente spettacolare per questi eventi. Questi musicisti sono stati presenze preziose, che hanno portato scintille di allegria... si sa.. la musica scalda i cuori e se chi la dona la ama veramente riuscirà ad accendere un fuoco ... è quello che è accaduto grazie a queste persone, professioniste, musicalmente molto preparate, ma anche molto umili e pronti a far del bene. Grazie di cuore a ciascuno di loro....Ci rivedremo presto...

Manuela



RSD



NOVITA' DALLA RSD

L'estate appena trascorsa, ma ormai così lontana nei nostri pensieri, ha portato per il nostro reparto, l'RSD, la bella novità di 2 nuovi volontari che hanno scelto, convinti e motivati, di dedicarci tempo ed energie personali.

Mi sembra bello condividere questo evento, che di per sé, non ha nulla di strano né di eccezionale, ma che per noi rappresenta un fatto significativo, dal momento che da circa 2 anni è rimasta attiva in reparto solo la nostra carissima Silvana, dopo che Gaspare ci aveva lasciato e che Chiara e Fiorella avevano sospeso il servizio, chi per motivi di salute e chi invece familiari.

Ora è la volta di Cristiano e di Giorgio, 2 persone tra loro molto diverse, anche per età, che hanno avuto modo di incontrarci e di conoscerci durante le nostre attività sul territorio, ovvero le uscite al bar e la Cooperativa di Lavoro. Ed è proprio da questo incontro, inizialmente casuale, che è nata la voglia e la curiosità da parte loro, di voler approfondire un legame che hanno sentito nascere dentro, ma che ancora non era tale per i nostri ragazzi.

E' bello essere scelti, una volta tanto in maniera non anonima, non sempre come i destinatari di un aiuto in quanto categoria fragile, ma come persone con visi ed espressioni familiari. I nostri scambi verbali, le nostre battute sul campo e i nostri racconti hanno creato e alimentato in Cristiano e Giorgio, un desiderio di relazione, oltre la malattia, che li ha sollecitati a chiederci di poter venire qui, per incontrare i ragazzi nella loro casa.

E così è stato per Cristiano, che ha già preso servizio dallo scorso agosto e che si accorge giorno dopo giorno di non essere più solo lui a cercare i ragazzi, ma anche loro a chiamarlo e a volerlo, semplicemente per parlare o per disegnare insieme. Giorgio inizierà invece a metà ottobre e curerà, insieme agli educatori, un'attività sportiva con i ragazzi della comunità maschile.

Allora...benvenuti ad entrambi, con l'augurio di potersi donare senza barriere, scoprendosi anche loro, nel tempo, un po' "diversi".

Wilma



CENTRO DIURNO

ARRIVEDERCI VACANZE!

Per la maggior parte delle persone le vacanze, o ferie, o villeggiatura, chiamate come volete, sono finite e piano piano ci si sta riadattando alla vita normale, vale a dire il lavoro, la vita da pensionato, come nel caso di chi vi scrive e così via.

Chi è andato al mare (la maggioranza e, come ormai sapete, per me è un dispiacere), chi è andato in montagna, chi ha potuto permetterselo, si è recato all'estero. L'odio che io ho per le vacanze marine è ormai un segreto di Pulcinella. Mi è stato chiesto di spiegarne la ragione ed ora cercherò di fare del mio meglio.



Per me le vacanze hanno due scopi: ricrearsi e/o istruire. Per me non ha alcun senso che una persona che è stata alla catena di montaggio o chiusa in un ufficio per undici mesi, sprechi il rimanente mese per stare pressochè immobile su una sdraio ed entrare in acqua. Approvo chi nuota, così si tiene in esercizio, ma non comprendo assolutamente, la mia mente si blocca come se fossi davanti a un muro, coloro che passano dalla sdraio all'acqua e viceversa, soprattutto le gentili signore che si mettono ore ed ore sulla sdraio leggendo romanzi rosa o stampa gossip, per avere la

“tintarella”. Secondo me queste persone antepongono i valori esteriori a quelli interiori, quelle che quando qualche “pappagallo” grida loro coloriti apprezzamenti all'apparenza si scandalizzano, ma dentro di loro sono contente. Chi va in spiaggia, secondo me, è una persona che non ha progetti per il futuro, che si accontenta del presente, senza interessarsi a creare degli obiettivi da raggiungere. E sì che uno dei più celebri brani del grande filosofo Seneca si intitola “l'uomo, per sua stessa natura, ha sete di conoscenza”. A tal riguardo, mi viene in mente, nella celeberrima poesia del Carducci “Davanti San Guido l'asin bigio” che, noncurante del treno che passa e dei puledri che galoppo, rosicchia tranquillo, tranquillo il suo cardo noncurante di ciò che succede intorno a lui. Chi va in montagna, invece, secondo me, (preciso che mi riferisco alle vacanze estive, per quelle invernali ho più o meno lo stesso parere di quelle marine) vuole perseguire delle mete, raggiungere degli obiettivi. La montagna è per tutti, da coloro che praticano l'alpinismo, a coloro che fanno delle semplici passeggiate lungo i sentieri. Purtroppo anche in montagna, sempre secondo me, tante cose sono state cambiate in peggio. Ad esempio, a Solda, dove la mia famiglia è stata in vacanza a partire dagli anni 30, vari alberghi, pensioni, e negozietti in tipico stile tirolese, sono stati abbattuti per far posto a complessi residenziali composti da piccoli appartamenti per attirare più gente. Negli anni 60, quando andavo io in vacanza a Solda, non arrivava la televisione e il giornale veniva recapitato solo il giovedì. Ed era più bello, credetemi! Quasi ogni albergatore aveva delle mucche, per cui veniva servito latte appena munto, ed era veramente buono! C'è tuttora un laghetto artificiale dove chi vi scrive ha pescato delle bellissime trote. Il laghetto c'è ancora, ma con il più rigoroso divieto di pescare. Quando penso a queste cose, mi sento un po' come Giovanni Boca, il protagonista de “I ragazzi della via Pal”, quando vede, vicino al campo in cui con gli amici giocava a calcio, i progetti di un ingegnere per costruire una casa e oensa che forse è meglio che il piccolo Nemecksek sia morto, per evitargli una sofferenza più grande. Purtroppo ormai la realtà è questa e non ci si può nascondere dietro un dito: la maggioranza delle persone coltiva di più i valori esteriori, quando non edonistici, di quelli interiori e si può solo fare buon viso a cattivo gioco. Rimettiamoci dunque al lavoro, i pensionati, (almeno quelli che non hanno sulla schiena il nipotino 23 ore su 24) ritornino ai loro interessi e, come diceva l'indimenticabile Guareschi, andiamo avanti, verso il grande traguardo della vita.

Val59 (e, per chi non mastica gli aerei) Angelo P.



AUTUNNO

L'autunno si sta arrampicando piano lungo le nostre giornate, accompagnato da un cielo crepuscolare che accoglie un sole smarrito.

La terra si veste di nuovi colori, mentre il vento solleva dolci sussurri di vita incorniciati da rami stanchi e avvizziti.

La grazia e la bellezza di questo paesaggio, avvolto in un morbido manto di foglie, dimostra quanto possa essere bello anche il “lasciare andare” a mattine fresche e dorate come azzerule.

Autunno, spesso considerato metafora di morte e decadimento. Associato alla malinconia, alla tristezza e



alla nostalgia. In realtà io credo sia molto di più...

“E se fossimo tutti noi foglie di autunni colorati, soffiati da un vento sconosciuto?” (E. Casale) Mi chiedo allora: perché non guardarlo come la magia più alta che la natura possa esprimere nella sua perenne circolarità? Perché non assumerlo a momento di trasformazione, un sempre eterno punto di svolta, anche quando non ne siamo esplicitamente consapevoli?

Le variazioni del tempo e delle stagioni influiscono inevitabilmente a livello psicofisico su ognuno di noi, seppur a diversi livelli.

E se considerassimo l'autunno, come suggerì Nietzsche, non come una stagione ma come uno stato d'animo?

Come una opportunità, come qualcosa pronto ad accogliere la “vita” che verrà nelle invisibili pieghe della terra e dell'anima.

In fondo l'uomo è primavera, estate, autunno e inverno che si ripetono, che ritornano in maniera intermittente. La sensazione di malinconia e nostalgia che sentiamo in rapporto a qualcosa che deve morire e cadere per lasciare spazio agli inevitabili germogli della nuova primavera non è tutto. L'autunno non è solo stagione interiore ed esteriore di depressione e solitudine ma è soprattutto colore, profumo e possibilità...

Le cose essenziali non crescono forse nel buio, nel silenzio e nell'invisibile? Così....per ogni foglia che piove danzando dal cielo impariamo a vedere il fiore che verrà! Ognuno di noi ha bisogno dei doni di questa stagione, della sua introversione, della lucentezza del tempo e del silenzio nell'aria per poter combattere la caducità di ciò che non è essenziale...

Perché per nascere veramente occorreRINASCERE.

UN SALUTO SPECIALE A SILVIA MOLTENI...

Questo mese la redazione di Informamenni ha voluto riservare uno spazio speciale per salutare uno dei collaboratori che ha lasciato un grande segno all'interno della nostra struttura.

Cara Silvia, ognuno di noi, a modo suo ti ha salutato, ti ha lasciato un messaggio, ti ha ringraziato per ciò che in questi anni hai fatto. Qualcuno l'ha fatto qui, con poche semplici righe, qualcuno l'ha fatto di persona, qualcuno invece attraverso un messaggio personale...

Non poteva che essere così... hai davvero lasciato il segno, in ognuno di noi. Speriamo che ciò che hai caricato sulle tue spalle in questi anni di collaborazione qui a Villa San Benedetto, le esperienze, le emozioni, le arrabbiate e le sfide quotidiane che hai affrontato possano far parte del bagaglio che ti porterai nel proseguo della tua vita... C'è sempre chi viene e chi va.....c'è però chi se ne va strappando un pezzo di noi.....c'è invece chi come te se ne va lasciando un pezzo di sé nel nostro cuore.

Qualsiasi strada deciderai di intraprendere, qualsiasi avventura deciderai di affrontare....ti auguriamo buona vita e un carico di grandi emozioni.

Lara

Come è difficile mettere giù due righe per salutare una persona, quando fino a ieri eri super convinta che la nostra collaborazione sarebbe continuata per parecchio tempo. Ci immaginavamo a 80 anni in ufficio con tutti i nostri acciacchi.... Mi manca non potermi confrontare ed in alcuni casi anche scontrare con te....

Anche se queste poche righe purtroppo non riescono ad esprimere tutto il mio dispiacere nel non vederti più arrivare al mattino.....il mio augurio più grande è che tu possa trovare la strada giusta per vivere una vita piena di soddisfazioni e di emozioni.

Grazia

Nel 2009 al mio arrivo in lavanderia ti ho conosciuto e all'inizio sinceramente mi avevi messo un po' di soggezione. Con il passare del tempo ho invece avuto modo di capire che sei una persona dal grande cuore, molto disponibile e professionale... che mi hai dimostrato sia a livello personale che lavorativo. Come dimenticare quando nel 2012 ci siamo ritrovate per cause di forza maggiore a lavorare insieme in lavanderia, a lavare mutande a rete, contenitori e bavaglie...a stendere e piegare la biancheria! Quante altre persone lo avrebbero fatto? Ti ringrazio, perché in quell'occasione ho avuto l'opportunità di conoscerti sotto un altro aspetto e di



Per il mio Angelo custode...Le auguro tanta salute, tante cose belle....La ringrazio tantissimo e sarà sempre il mio Angelo. Dio la benedica sempre. Con tanto affetto

Juana Correa

Con chi condividere la dieta perenne, fatta di 364 giorni di sgarri e 1 di dieta. Chi mi sgriderà per i ritardi o per le timbrature un po' incasinate...Con chi dividerò nuovi progetti, con i piedi a terra ma la testa fra le nuvole... Non so cosa sarà dopo di te...ma porterò sempre con me il cammino fatto insieme...È sempre stata la nostra parte umana e "imperfetta" che ci ha fatto veramente incontrare! Un ultimo abbraccio capo...e tu sai cosa vuol dire! Buona vite e avventura!

Francy

ricevere in cambio compagnia e sorrisi.Quando sei venuta a salutarmi non ho potuto che commuovermi.... Come dici tu sono la "tua piccolina": sono arrivata in Villa San Benedetto che avevo 22 anni, ora sono cresciuta molto professionalmente, grazie anche alla fiducia che hai sempre riposto in me. Ti ringrazio per la disponibilità e l'interesse che hai sempre dimostrato nei miei confronti, per i consigli lavorativi che mi hai dato, nonché per avermi accompagnato in questo percorso professionale. Grazie di tutto....Ti auguro il meglio, perché te lo meriti.

Lorena

È difficile in poche righe trasmettere l'immagine di un'amica. Di Silvia mi ha sempre colpito la franchezza e l'energia... inesauribile. Una vera tempesta! In Ufficio la sua assenza si sentiva. Nei giorni in cui mancava i momenti di silenzio crescevano in modo esponenziale... e naturalmente questa sensazione ora è ancora più viva passando accanto al suo ufficio vuoto. Adesso chi mi dirà di mettere in ordine il colletto fuori posto? Oppure come farò a rendermi conto di un colore del maglione che stona con i pantaloni?? Mia moglie esce troppo presto e io non spicco certo per doti estetiche nella scelta degli abiti purtroppo...

Mancherà il tuo sorriso Silvia e la tua sincerità.
Grazie di tutto e ate Ja!

Angelo

Cara Silvia ,
Noi dell' Accettazione abbiamo avuto occasione di conoscerti durante gli utilissimi corsi di formazione organizzati in azienda , e lì abbiamo piacevolmente scoperto una Silvia più sensibile ed insicura di quella dura e determinata che doveva dimostrare di essere nel ruolo di Responsabile del Personale. Peccato per i nostri duecentotrentatré colleghi che non avranno più questa occasione. Noi ti ringraziamo , per avere spesso ascoltato le nostre richieste e per avere spesso compreso le difficoltà del nostro lavoro. Ti salutiamo , augurandoti il Meglio da questa Vita , e ci dispiace per te perché non avrai più occasione di mangiare le meravigliose torte di Norma, di ascoltare le acutissime osservazioni di Cinzia e di discutere con le brillanti idee di Ornella.
Un abbraccio.

Cinzia Norma Ornella
(Rigorosamente in ordine alfabetico!)

Ai pazienti, ricoverati per un programma di riabilitazione psichiatrica della durata di quattro settimane, è stata somministrata una batteria di test standardizzati per la valutazione delle funzioni cognitive.

Sebbene numerosi studi hanno mostrato un'influenza delle differenze di genere sulle caratteristiche cliniche del DDM, quali l'età di esordio, la gravità di malattia e la risposta al trattamento, non è ancora chiaro se il genere possa avere un impatto anche sulla funzioni cognitive di questi pazienti.

I risultati del nostro studio hanno mostrato che i pazienti con DDM mostravano una scarsa prestazione nelle funzioni neuropsicologiche indagate se confrontati con il campione normativo italiano. Inoltre, è stato mostrato che la prestazione neuropsicologica era influenzata dal genere: le donne avevano una performance significativamente peggiore in quasi tutti i test cognitivi rispetto agli uomini. Questi risultati sono stati ottenuti controllando per eventuali variabili che potevano avere un effetto confondente (gravità della malattia, dipendenza attuale dal fumo, assunzione di farmaci differenti).

In conclusione, la ricerca mostra che le donne con DDM possono presentare maggiori deficit cognitivi rispetto agli uomini con DDM. Dal momento che il DDM è stato associato alla presenza di scarse prestazioni cognitive, è possibile che le donne siano più vulnerabili ai danni causati dal DDM sul funzionamento cognitivo.

Nonostante si tratti di uno studio preliminare, i risultati della ricerca hanno importanti implicazioni cliniche. Essi, infatti, suggeriscono di prendere in considerazione il ruolo del genere nel momento in cui si programmano gli interventi terapeutici per il DDM, disturbo contraddistinto da indebolimento cognitivo.

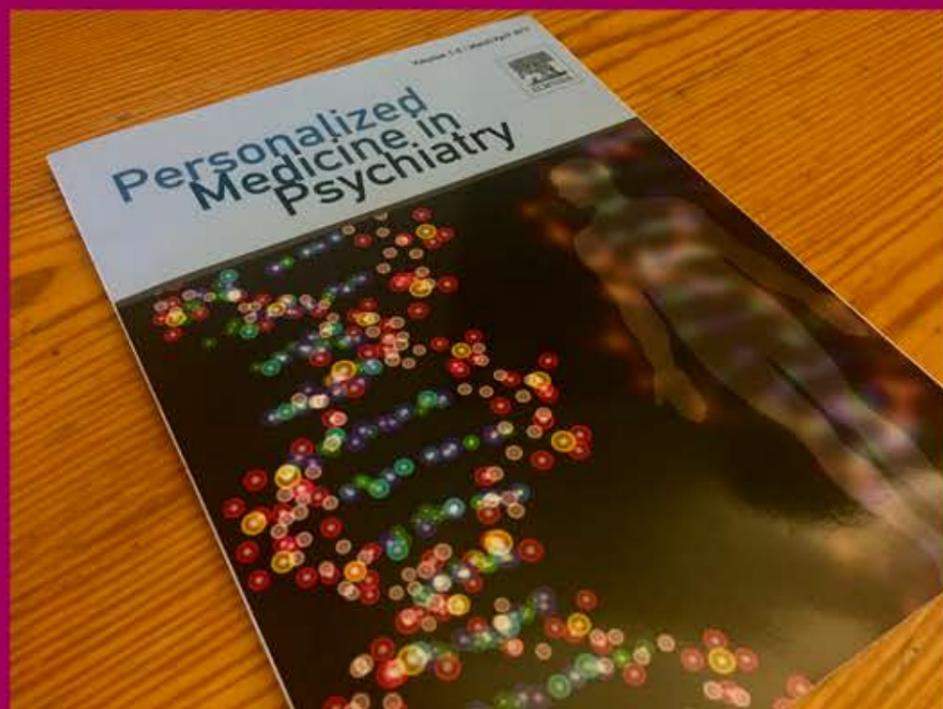
Se le ricerche future confermeranno questi risultati, sarà necessario studiare quali siano i fattori che possono spiegare la presenza di differenze di genere, nei deficit cognitivi e nelle caratteristiche cliniche, del DDM.

LA SCIENZA IN VSB

Il genere influenza le funzioni cognitive nella depressione senza caratteristiche psicotiche?

Does gender influence cognitive function in non-psychotic depression?

"Does gender influence cognitive function in non-psychotic depression?" è il titolo di un nuovo articolo che è stato recentemente pubblicato su *Personalized Medicine in Psychiatry*, importante rivista scientifica internazionale diretta da Charles Nemeroff, MD, PhD (University of Miami) e da Giampaolo Perna, MD, PhD (Villa S. Benedetto Menni). La ricerca, oggetto della pubblicazione, è stata svolta presso il Dipartimento di Neuroscienze Cliniche su un campione di 130 pazienti (106 donne e 24 uomini) affetti da Disturbo Depressivo Maggiore (DDM), senza caratteristiche psicotiche. Lo scopo dello studio era quello di indagare l'influenza del genere sulla performance neuropsicologica.



Perché il tempo e lo spazio nel loro rapporto non contano poi tanto. Non basteranno l'immaturità e l'egoismo dell'adolescenza ad allontanarli; non serviranno il viaggio di Pietro in Asia e la nuova famiglia di Bruno, le incomprensioni e il senso di perdita; tutte le difficoltà della vita non riusciranno a rompere quel rapporto. Qualunque sia la strada che ognuno ha deciso di intraprendere prima o poi passerà ancora una volta da quella montagna. Il centro; il loro centro. Scrittura essenziale, che si nutre di termini precisi e ricercati. Una storia di uomini che hanno bisogno di concretezza, che hanno imparato ad abituarsi alla solitudine, uomini insicuri, fragili, vivi, che cadono e si rialzano, che si fanno le ossa, che diventano adulti. Un romanzo di formazione sull'amicizia e la vita.

Laura



MENNI CHEF

ORECCHIETTE SFIZIOSE

Ingredienti per 4 persone:

- 400 gr di orecchiette (meglio se fresche)
- 2 zucchine
- 2 salamelle
- 1 fetta di scamorza affumicata alta 1 cm
- 4 fette di scamorza affumicata tagliate fini
- Pepe nero
- Olio
- 1 spicchio d'aglio



Procedimento:

Mettere l'olio in una padella con l'aglio e far soffriggere. Aggiungere le zucchine precedentemente tagliate a julienne e farle stufare. Nel frattempo sbriciolare le salamelle e tagliare la scamorza a cubetti. Far cuocere le orecchiette in acqua salata. Quando le zucchine avranno perso l'acqua di vegetazione aggiungere le salamelle e far cuocere. Scolare le orecchiette e metterle nel tegame con le zucchine e la salamella, far insaporire qualche minuto, aggiungere la scamorza a cubetti e mantecare. Servire con una spolverata di pepe nero e con una fetta sottile di scamorza affumicata. Buon appetito!

Samantha

INDOVINA IL PESO DELLA ZUCCA



E' ancora l'RSP ad aggiudicarsi il primo premio del nostro concorso, dopo il peso dell'anguria indovinato da Giorgia Mainardi e l'enorme uovo di Pasqua vinto da Donatella Randazzo.

Questa volta è stato il turno di Rosella Introzzi, storica collaboratrice di VSB, talmente esperta nel dosare le porzioni per i nostri ospiti da aver sbagliato la stima di appena 70 grammi. Irraggiungibile.

Brava! E nell'attesa di riscossa dagli altri reparti, buone scorpacciate di risotto!



COMPLEANNI

Ad agosto e a settembre abbiamo festeggiato:

Di Cello Mariangela	2-Ago
Scialo' Chiara	2-Ago
Bozdo Sonila	3-Ago
Carnevale Rosa	6-Ago
Peci Romeo	7-Ago
Percali Mirella	7-Ago
Castelnuovo Eleonora	8-Ago
Macedonio Micaela	8-Ago
Michalska Malgorzata	8-Ago
Pareja Aristorina	8-Ago
Piazza Barbara	9-Ago
Patrini Sara Lorenza	10-Ago
Sannino Maria	10-Ago
Folliero Emanuela	11-Ago
Dispenza Alessandra	12-Ago
Karongo Lucy Nyambutu	12-Ago
Alciati Alessandra	13-Ago
Largaiolli Luca	16-Ago
Scioscia Giuseppina	17-Ago
Dadaj Ilba	20-Ago
Papagni Lara	21-Ago
Rosu Silviu Ionut	21-Ago
Machado Gaviria Diana Victoria	22-Ago
Crippa Sabina	24-Ago
Micieli Wilma	25-Ago
Terzaghi Greta	25-Ago
Margheritis Laura	26-Ago
Gura Sonida	27-Ago
Leonardi Fabio	28-Ago
Tuia Raffaella	28-Ago
Cucchiara Floriana	29-Ago
Russo Federica	29-Ago
Valsecchi Giulia	29-Ago
Ostinelli Gloria	1-Set
Cecchetto Filippo	2-Set
Miraglia Giuseppina	2-Set
Arnone Valentina	3-Set
Rojas Santos Allison	3-Set
Vanni Giovanna	3-Set
Suor Anna	5-Set
Colombo Melissa	7-Set
Favazzi Simona	13-Set
Giordanella Maria	16-Set
Calabretta Antonella	17-Set
Colombo Francesca	19-Set
Tagliabue Nicole	19-Set
Valsecchi Valeria	19-Set
Butti Ombretta	21-Set
Giana Grazia	21-Set
Esposito Antonietta	22-Set
Pisanu Monica	24-Set
Leali Loredana	25-Set
Maggioni Francesca	27-Set
Ayala Canales Cesar Augusto	29-Set

Ad ottobre abbiamo festeggiato:

Ratti Marinella	1-Ott
Tagliabue Simone	1-Ott
Dibenedetto Stefania	2-Ott
Bellotti Mara	4-Ott
Correa De La Cruz Juana Cristina	5-Ott
Giardina Katuscia	8-Ott
Anghileri Marisa	9-Ott
Salvo Pasqualino	9-Ott
Pinti Maddalena	10-Ott
Martinelli Rossella	11-Ott
Parpagiolla Maria Cinzia	12-Ott
Carminati Claudia	14-Ott
Caldirola Daniela	15-Ott
Vicini Lorena	17-Ott
Deliallisi Stela	20-Ott
Roca Giuseppina	20-Ott
Bonadio Luigina	21-Ott
Valdez Ursula	21-Ott
Pina Ilaria	23-Ott
Eramo Manuel	25-Ott
Clerici Enrico	27-Ott
Kharkava Ruslana	28-Ott
Frasciello Viola	29-Ott
Madaschi Roberta	29-Ott
Nwoha Ikechukwu Frederic	30-Ott

MATRIMONI

Un augurio particolare a chi in questi mesi estivi è convolato a nozze:

Bianchi Giovanni	17 Giugno
Largaiolli Luca	1 Luglio
Salvo Pasqualino	1 Settembre

La vignetta del mese

